

# Agricoltura boom, numeri record

*I dati di Coldiretti, imprese al top. E così cresce l'offerta di lavoro*

**ATTIVITÀ PIÙ LONGEVE**  
Il tasso di sopravvivenza delle imprese qui è del 94%  
La media nazionale è 88%

**BUONE NOTIZIE** in arrivo dal comparto delle imprese agricole che dà segnali di grande vitalità con riflessi importanti anche nella provincia di Lucca. Un trend confortato in queste ore dai dati diffusi dalla Camera di Commercio e analizzati da Coldiretti che sottolineano una particolarità non indifferente: il tasso di sopravvivenza delle imprese locali è del 94,3% rispetto a una media generale che si ferma all'88,6%. Si tratta della percentuale più elevata fra settori come commercio, trasporti e turismo.

«Chi investe in agricoltura - spiega il presidente Coldiretti Lucca, Andrea Elmi - sceglie uno stile di vita preciso che lo accompagnerà con buona probabilità per tutta la sua esistenza e, dunque, la prospettiva è inevitabilmente quella a lungo termine. C'è da dire anche che l'agricoltura ha dimostrato di saper reagire molto bene alla crisi e alle difficoltà contingenti, sviluppando la capacità di adattarsi ai mutamenti grazie al principio della multifunzionalità che ha consentito alle aziende agricole di produrre ortaggi, per esempio, e anche di fare contemporaneamente, attività di ristorazione o manutenzione del territorio.»

Positivi anche i numeri dell'occupazione e della quantità di imprese under 35 operative, 222 nel terzo trimestre del 2018, e di quelle al femminile, 777 sempre nello stesso periodo.

«L'AGRICOLTURA sta dando risposte anche nella parte occupazionale - prosegue Andrea Elmi -, con una crescita degli occupati del 5%, contro una media provinciale dell'1,1%. Il suo peso nell'economia generale potrebbe esseremaggiormente incrementato solo se il comparto fosse alleggerito dalla strette maglie della burocrazia che ne limita non poco lo sviluppo. Parlo di realtà che conosco bene, come le tante imprese giovani della Garfagnana che possono certamente accedere a fondi agevolati e a contributi in conto spesa, ma che poi si fermano per le barriere incontrate. Spesso soccombono di fronte alla difficoltà di perseguire il loro progetto per complicazioni burocratiche nella reale attuazione e per tempistiche inadeguate al settore. Andrebbe sempre ricordato che i primi impianti non danno frutti immediati, che questi frutti sono sempre soggetti a fattori climatici e mai certi. Una agricoltura forte e altamente dinamica, la nostra - conclude Elmi - meritevole di più attenzione e considerazione.»

**Fiorella Corti**



**OTTIMISMO** Il presidente della Coldiretti Lucca Andrea Elmi

